

LA MAGIA DEL NATALE

Il periodo più magico dell'anno è senza dubbio quello natalizio, preceduto da raccoglimento e meditazione durante l'Avvento e atteso da adulti e bambini per una serie di tradizioni che da sempre solleticano fantasie e pensieri in un turbinio di emozioni, ricordi, sogni e desideri che però spesso ci fanno dimenticare origine e significato di questa festività così importante in svariate parti del mondo. Cominciamo dalla data in cui si celebra questa ricorrenza e che non è la stessa per tutti: per i cattolici protestanti e ortodossi (secondo il calendario gregoriano) è il 25 Dicembre; per le chiese ortodosse orientali il 6 Gennaio; per gli ortodossi che seguono il calendario giuliano il 7 Gennaio; nella chiesa armena apostolica di Gerusalemme il 19 Gennaio e in quella ederica di Sanaa il 30 Maggio. In base al Cristianesimo, a partire dal III secolo, il 25 Dicembre si festeggia la nascita di Gesù, avvenuta a Betlemme per mezzo della Vergine Maria, in una data sconosciuta dato che il giorno non è indicato nei Vangeli o in altri scritti contemporanei. Diverse sono le ipotesi circa le origini storiche. *Natale* è un termine latino che significa proprio "giorno di nascita di Cristo". Nell'antica Roma dal 17 al 24 Dicembre si celebravano i Saturnali, in onore di Saturno, dio dell'agricoltura, durante i quali avvenivano scambi di doni e sontuosi banchetti. Col tempo alla tradizione cristiana furono adattate molte usanze pagane, specie nel Medioevo quando i missionari cominciarono la conversione dei popoli germanici. La Natività di Gesù è uno dei maggiori temi dell'arte cristiana (pittura, scultura, letteratura, cinema, musica sacra). Questa ricorrenza si è trasformata quasi ovunque in un grande evento in termini commerciali ed economici. Alle credenze religiose si sono aggiunte un po' alla volta tanti riti pagani, derivanti per lo più dal Nord Europa: albero di Natale, addobbi, regali, panettone, panforte, torrone, Babbo Natale, agrifoglio, vischio, stella di Natale. A prescindere da quelle che possono essere le varie fedi religiose, il Natale potrebbe essere interpretato a mio avviso come metafora di rinascita, riscatto e risalita dopo periodi di difficoltà che tutti attraversiamo. Quelle luci decorative potrebbero rappresentare dei fari capaci di illuminare le oscurità della vita. Quei regali offerti con affetto e generosità potrebbero indicare il bisogno dell'essere umano di condividere con gli altri gioie e dolori, perché non siamo isole o macchine, ma anzi abbiamo tutti un cuore bisognoso di carezze, conforto e calore. E infine tutti i buoni propositi che di solito accompagnano l'inizio del nuovo anno andrebbero visti come strumento di riflessione su limiti e potenzialità e come occasione di crescita e miglioramento, perché in ogni istante si cambia, ci si rinnova e si impara in un incontro reciproco, solidale e costruttivo.

Nunzia Piccinni